

1° Novembre 1918 — All'ala destra del fronte la III^a Armata, prolungata verso la costa dal Reggimento Marina, ha occupato tutta la intricata zona litoranea che il nemico ha in parte allagata, ingombrando il rimanente di reticolati e sbarramenti.

2 Novembre — Continua l'avanzata generale del Reggimento Marina.

Intanto a Venezia s'appresta rapidamente la spedizione navale per l'occupazione di Trieste, fissata per l'indomani.

Viene concentrato a Venezia il corpo di spedizione formato dalla seconda Brigata Bersaglieri (7° e 11° Reggimento) al Comando del Generale Coralli, da Compagnie da sbarco della Brigata Marina, al Comando del Capitano di Vascello Dentice di Frasso, da alcuni plotoni di carabinieri e da vari reparti di armi speciali.

3 Novembre — I Battaglioni Caorle e Bafile,

M.A.S. partiva all'alba da Venezia, e, dopo una difficile e lenta navigazione attraverso i campi minati e gli sbarramenti subacquei, giungeva in vista di Trieste alle ore 15.30 preceduta dalla torpediniere ex austro-ungarica «T. B. 3». Comandava le siluranti minori ed il convoglio dei trasporti il Capitano di Vascello Cesare Vaccaneo. Comandava la Flottiglia di Cacciatorpediniere di scorta il Capitano di Vascello Battista Tanca. Prima delle 16, il Cacciatorpediniere «Audace», nave capolinea della formazione, accostava al molo di S. Carlo, fra l'entusiasmo delirante d'una moltitudine immensa, e ne sbarcava per primo il Generale Petitti di Roreto, che prendeva possesso, in nome del Re d'Italia, della città e della zona circostante, come Governatore straordinario di Trieste.

Le prime truppe sbarcate in questa città appartengono alla seconda Brigata Bersaglieri (7° e 11° Reggimento). Erano con esse mitragliatrici della R. Marina e idrovolanti da caccia.



ARDITI DEL BATTAGLIONE MARINAI «CAORLE» ALL'ASSALTO

unitamente alle cannoniere «Ape» e «Vespa» e ad un reparto di circa 100 arditi, alle ore 17 giungevano a Marano. Occupavano dopo breve lotta la stazione di Muzzana del Turgnano, facendo prigioniero il presidio di circa 30 uomini, ed il ponte della ferrovia sulla Muzzanella. Tutta la forza nemica dislocata in quella località (circa 10.000 uomini al Comando di un Generale di Divisione) era in allarme. Il Reparto italiano, al Comando del Capitano di Corvetta Borghese, valutando perfettamente la situazione, ripiegava leggermente, in seguito ad un attacco nemico, perdeva il collegamento col reparto arditi e ripiegava in perfetto ordine su Marano dove organizzava la resistenza. (*V. rapporto del Comandante Sirianni*).

Intanto la spedizione navale, scortata da Squadriglie di Cacciatorpediniere, di Torpediniere e di



DOPO L'OFFENSIVA ITALIANA DEL LUGLIO 1918. POZZETTONE - GIÀ SEDE DI COMANDO AUSTRIACO.